

I nomi più illustri della storia dell'arco si danno appuntamento in provincia di Bologna per scambiarsi "sapori" e informazioni. Le ragioni di un dibattito estremamente interessante.

## La Society of Archer-Antiquaries si incontra a Sasso Marconi

**H**a avuto luogo la prima riunione dei soci italiani della Society of Archer-Antiquaries, sotto l'egida del Comune della città di Sasso Marconi, in provincia di Bologna. Erano presenti numerosi soci provenienti da diverse regioni d'Italia e il benvenuto del Comune è stato presentato, con cordialità e competenza, dall'Assessore alle attività produttive, Silverio Ventura. L'incontro tra tanti soci, alcuni dei quali vecchi amici, è stato però funestato dalla notizia della morte improvvisa di Nicola Silvano Borrelli.

Il mastro arcoio Nicola Silvano Borrelli era atteso come relatore. Avevo parlato con lui pochi giorni prima e lui mi aveva prospettato di

un minuto di silenzio in suo onore. A seguire le relazioni sono state tutte di primissimo livello storico, tecnologico, scientifico; tutte, in maniera diversa, con quel pizzico di umanità arcieristica che ci tiene uniti, e che, per diverse ore, ha tenuto con il fiato sospeso il pubblico entusiasta e ricco di interessanti domande!

Una lezione magistrale è stata tenuta da Franco Cominati che, tra le sue conoscenze enciclopediche, aveva scelto di illuminarci sulle prime fonti scritte di tecnica arcieristica e i loro riflessi odierni, cominciando con i testi francesi del XIV secolo, di Gocce de la Vigne e di Gaston de Fois. Più di cent'anni più tardi venne scritta la prima vera opera che

detta le regole costruttive dell'arco, "L'art d'archerie" della fine del XV secolo. Umberto Moscatelli ha presentato una relazione sulle ricerche e la realizzazione di ricostruzioni fedeli di archi storici su cui lavorano i soci della Compagnia de la Marchia di Macerata. Ha spiegato l'importanza della ricerca documentaria non solo per lo sviluppo tecnologico, ma anche al fine di informarsi sull'effettivo utilizzo, nell'ambito della società medievale, dell'arco e della bolestra. Stefano Benini ha presentato un suo approfondito lavoro sull'arco di Fiavè. L'arco originale, in legno di corniolo, è custodito nei laboratori dell'Università di Trento. È un arco molto corto e risulterebbe ricavato da un ramo piuttosto che da un tronco d'albero. Stefano sta portando avanti gli studi, in collaborazione con l'università, per eseguire, sulla replica, delle analisi sulla qualità di questo piccolo arco. Vittorio Brizzi ci ha aggiornato sulle ultime scoperte riguardo all'Uomo dei Ghiacci, frutto del lavoro del Comitato di ricerca di cui Vittorio fa parte. Ha anche sottolineato l'importanza di ricostruire passo dopo passo un tempo così remoto se si vuole arrivare a conclusioni veritiere.

Diversi soci hanno, inoltre, portato materiali o documentazione, per confrontarsi con gli altri convenuti. Gionata Brovelli ci ha fatto vedere una piccola parte (quella medievale) della sua collezione di punte di freccia. Giu-



A sinistra: l'assessore alle attività produttive del Comune di Sasso Marconi, Silverio Ventura, durante il discorso di benvenuto. Con lui al tavolo dei relatori Jill Victoria Brazier.

Sotto: Vittorio Brizzi tiene la sua lezione sull'Uomo dei Ghiacci.

presentare una relazione su un quadro del 1370, della provincia di Cuneo, raffigurante, tra l'altro, degli archi che lui aveva visto e che lo avevano molto colpito. Silvano era entusiasta dell'iniziativa della Society ed era una delle persone che più mi aveva incoraggiato a dar vita all'incontro. Mi avevo parlato degli studi che stava portando avanti sulla precisa natura dell'uso dell'arco nelle guerre medievali e anche del suo interesse a sviluppare nuovi studi sui diversi legni usati per la costruzione degli archi. Poi, bruscamente, una vecchia malattia è tornata a colpirlo e, inesorabile, nel giro di poche settimane, lo ha portato via. Abbiamo rispettato





sepe Moretto ha illustrato dei poster da lui realizzati sulle diverse tecniche di combattimento nella Guerra dei Cento Anni. È stata una mattinata ricca di idee e di appassionanti nozioni intorno al tiro con l'arco e i relatori hanno risposto a moltissime domande proposte da un pubblico informato e partecipe. A conclusione, una targa-ricordo è stata donata ai soci della Society dalla Compagnia degli Arcieri della Rupe di Sasso Marconi, nella persona del co-vicepresidente, Andrea Rapino. Una breve passeggiata sotto un sole decisamente caldo ci ha aperto le porte di una antica trattoria nella piazza centrale del paese. Le conversazioni entusiaste della mattina sono continuate senza un moderatore che facesse notare l'ora. Punte di freccia di diverse epoche e repliche di attrezzatura di diversa foggia si sono viste passare, tra un piatto e l'altro, nelle mani dei commensali, il cui entusiasmo per la storia dell'arco non solo non si era assopito nelle ore mattutine, ma ho trovato ancora più fervore intorno ad un piatto di risotto ai fiori di zucca e di tortel-



Franco Carminati riceve la targa ricordo da parte di Andrea Rapino, co-vicepresidente degli Arcieri della Rupe di Sasso Marconi.

lacci al tortufo. Molti soci, dopo pranzo, ci hanno raggiunto sul campo di tiro degli Arcieri della Rupe e qui si è passati dalla teoria alla pratica. Sotto le ombre lunghe dei pioppi, nella calda serata, abbiamo visto tirare con archi di foggia diversa, tra cui bellissimi archi lunghi di tasso. Di particolare interesse sono state tipologie di tiro ben diverse tra loro, ma ugualmente affascinanti: l'arco yumi, firoto con il rituale giapponese e l'or-

co mongolo, teso con la replica in bronzo fuso dello sgancio "meccanico" antico. Quando l'anno scorso ho avuto la fortuna di partecipare al torneo della Society in Inghilterra, mai avrei creduto che, a distanza di meno di un anno, saremmo riusciti a tenere, qui o Bologna, la prima riunione dei soci italiani della Society. Certo, è impareggiabile assistere al torneo inglese; ma non è certamente facile arrivarci per tutti i soci. Così ho voluto provare a fare un incontro in Italia. L'ho proposto ai soci al mio ritorno dall'Inghilterra nel settembre del 2003 e l'idea è stata accolta con entusiasmo. Ho formalizzato l'evento all'inizio di quest'anno e la risposta è stata unanime. Tutti mi hanno scritto parole di coloroso accoglienza e l'effettiva adesione è stata al di sopra di ogni mia aspettativa. Ci auguriamo che l'anno prossimo la riunione sia ancora migliore! Impossibile? Vediamo!

Jill Victoria Brazier  
Society of Archer-Antiquaries

## La Jurta - Arcieria tradizionale di Celestino Poletti importatore esclusivo degli archi Kassai



Studio GREENTIME

**Sono disponibili  
lamine di fibra  
per costruzione archi.**

La vostra passione è il mio stile di vita.  
Da qui è nato il desiderio di cercare i migliori materiali per i nostri archi: como, tendine e colle animali per i compositi, legno di tasso per gli altri archi storici. Ma soprattutto tanta, tanta passione.

**Sono disponibili  
doghe in legno  
di tasso**

**Oltre agli archi di stile orientale sono disponibili:**

- archi storici in legno di tasso
- archi compositi - long bow
- ricurvi - coltelli
- spade da combattimento
- farette artigianali
- una vasta gamma di punte medievali ed altri accessori per gli amanti dello storico

38060 Loc. Lago di Cei  
Villa Lagarina (Trento)  
Tel. 0464/801308  
Fax 0464/800228  
Cell. 335/6787701

**E-mail: [polettiarchery@gmx.net](mailto:polettiarchery@gmx.net) - Sito Internet: [www.polettiarchery.com](http://www.polettiarchery.com)**